

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI

**AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA
(art. 5 D.Lgs. 59/2005)**

Allegato n. 15

Sintesi non tecnica

**Azienda Agricola
Elisa di De Sabbata N. e Turco A. s.s.**

Sede Impianto: Via Molino n. 3
33050 POZZUOLO DEL FRIULI (UD)
Tel. 0432/560307

Codice fiscale/P.Iva 02469890301

INDICE

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL' IMPIANTO IPPC.....	2
2. CICLI PRODUTTIVI	3
3. ENERGIA.....	6
4. PRELIEVO IDRICO.....	6
5. EMISSIONI.....	7
5.1 Emissioni in atmosfera	7
5.2 Emissioni in acqua.....	7
5.3 Emissioni sonore	7
5.4 Rifiuti e deiezioni animali.....	8
6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO	8
7. BONIFICHE AMBIENTALI.....	8
8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	8
9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO	9

RELAZIONE TECNICA

(Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/2005)

1. INQUADRAMENTO URBANISTICO E TERRITORIALE DELL' IMPIANTO IPPC

L'impianto è costituito da un allevamento di polli da carne (broilers) situato in comune di Pozzuolo del Friuli in Via Molino n. 3. I cinque fabbricati che compongono l'allevamento avicolo occupano il mappale n. 137 del foglio di mappa n. 12 dello stesso Comune, in frazione di Terenzano.

Dal punto di vista urbanistico gli immobili ricadono in zona dichiarata dal programma di fabbricazione del Comune di Pozzuolo del Friuli come zona omogenea V11 (Aria n. 15 – torrente Cormor). Corrispondente alla parte del territorio comunale che rientra nel quadro del parco comprensoriale del Cormor. In tali aree sono ammessi interventi subordinati alla predisposizione di un P.R.P.C. come definito dalla L.R. 42/96, nonché come indicato dall'Amministrazione Comunale con atto deliberativo giuntale n. 465 del 23/09/1997. Sono altresì ammessi, anche in assenza di P.R.P.C., esclusivamente interventi parziali di manutenzione idraulica che non rientrino negli interventi di rettifica o canalizzazione del Cormor e la ristrutturazione degli edifici esistenti che non comportino aumenti delle volumetrie e cambiamenti di destinazione d'uso. Ai fini degli indici e parametri urbanistici ed edilizi, le aree agricole situate all'interno della zona V11 potranno essere commassate con quelle appartenenti allo stesso proprietario e ricadenti in zona E (aree agricole, al fine di recuperare la possibilità edificatoria.

Non sono presenti vincoli sull'area dell'insediamento.

Entro il raggio di 1 Km dal perimetro dell'impianto, considerato come raggio di ricaduta delle principali emissioni, troviamo i seguenti fabbricati:

Tipologia	Breve descrizione
Case di civile abitazione	E' presente n. 1 fabbricato di civile abitazione distante più di 100 ed entro i 500 metri di distanza dall'impianto..
Corsi d'acqua, laghi, mare, etc.	L'azienda è delimitata da una roggia dimessa e dal torrente Cormor che alterna portate difformi a periodi di secca.
Riserve naturali, parchi, zone agricole	Zona V11. Parco comprensoriale del Cormor.

2. CICLI PRODUTTIVI

L'Azienda Agricola ELISA di De Sabbata Nicola e Turco Annalisa s.s. è subentrata dal 1 gennaio 2007 all'Azienda Agricola ditta individuale De Sabbata Nicola. Tale passaggio non ha modificato la tipologia di allevamento, l'indirizzo produttivo e la struttura dei fabbricati.

L'avvio delle opere di costruzione dei fabbricati è avvenuto nel 1973 (comune di Pozzuolo del Friuli – UD – pratica n. 20/1973 del 13/02/1973) e nel 1974 (comune di Pozzuolo del Friuli – UD – pratica n. 26/1974 del 06/05/1974).

Si tratta di strutture di allevamento dedicate all'allevamento del pollo da carne a terra su lettiera, indicate negli allegati con le lettere A, B, C, D. ed E.

La lettiera costituita prevalentemente da trucioli di legno e talvolta con l'utilizzo di paglia occupa quasi l'intera superficie utile di allevamento; viene distribuita sul pavimento all'inizio del ciclo di allevamento, prima dell'introduzione dei pulcini.

La capienza massima delle stalle può ospitare 140.000 polli per ciclo (si realizzano mediamente 4,5 cicli all'anno), ciascuno di essi è intervallato da un minimo di 14 ad un massimo di 18 giorni, durante i quali dopo le pulizie e le disinfezioni si realizza il vuoto sanitario.

I pulcini vengono introdotti all'età di uno o due giorni di vita. Tutto l'allevamento viene fatto a terra su lettiera. La distribuzione del mangime e dell'acqua avviene attraverso attrezzature che automatizzano il processo.

In particolare gli abbeveratoi sono realizzati per ottenere il massimo contenimento degli sprechi di acqua (**BAT**) che andrebbero ad inumidire

eccessivamente la lettiera aumentando i processi di fermentazione del substrato con conseguente peggioramento delle emissioni gassose (ammoniaca).

Grande attenzione viene impiegata per tenere asciutta il più possibile la lettiera, con una attenta regolazione della ventilazione e della climatizzazione ambientale interna ai capannoni di allevamento, utilizzando anche una attrezzatura mobile che permette il rimescolamento e l'aerazione della stessa lettiera.

L'alimentazione dei broilers viene fatta per fasi (**BAT**) e la formulazione del mangime, in un ciclo di allevamento, cambia quattro volte in relazione ai fabbisogni di accrescimento dei polli.

In tale modo si possono utilizzare correttamente la somministrazione dell'energia e soprattutto delle proteine contenute nel mangime aumentando la loro efficienza di assorbimento e contenendo l'escrezione a fine digestione.

Regolando il contenuto proteico della dieta si può ridurre il contenuto di azoto nelle feci e quindi tutte le emissioni conseguenti.

Nelle prime fasi di allevamento è necessario regolare attentamente la temperatura ambientale utilizzando le apparecchiature dette "matri artificiali" che riscaldano il microclima utile allo sviluppo dei pulcini. Successivamente e soprattutto nei mesi invernali viene messo in funzione un impianto di riscaldamento a GPL per la regolazione termica degli ambienti di allevamento.

Il sistema di ventilazione dei cinque capannoni viene regolato sia manualmente che automaticamente con apparecchi di rimescolamento interno, di immissione e di estrazione dell'aria e complessivamente ha una capacità di ricambio di 2.590.000 mc/ora come portata massima.

Nei mesi estivi viene utilizzato un impianto di raffrescamento, che utilizza per abbassare la temperatura dell'aria emessa, l'acqua del pozzo.

Le ispezioni sul funzionamento degli impianti e sulla loro regolazione sono quotidiane, giornalmente vengono controllate le condizioni di regolare crescita degli animali. La situazione sanitaria è monitorata con il supporto dei servizi tecnici delle aziende che forniscono i fattori produttivi e la costante vigilanza dei Servizi Veterinari della ASL competente per territorio.

Con attenzione sono raccolti gli animali morti e conservati in un frigo congelatore per consegnarli a fine ciclo ad una azienda specializzata per lo smaltimento sotto la sorveglianza dei Servizi Veterinari.

Alla fine di ogni ciclo produttivo gli animali vengono venduti, le operazioni di carico e di trasporto verso il macello vengono eseguite nel rispetto delle norme vigenti.

Le lettiere poi vengono raccolte all'interno dei capannoni e direttamente cedute ad una azienda specializzata per l'ottenimento di concime organico.

Alla fine dell'asportazione del materiale solido palabile segue la fase di pulizia prevalentemente a secco ed il lavaggio utilizzando macchina idropulitrice con un consumo di acqua molto contenuto e disinfezione finale.

In tal modo l'azienda non produce liquami e quindi non ha la necessità di disporre di volumi di raccolta e di stoccaggio in quanto le acque di lavaggio asciugano all'interno dei ricoveri.

Le operazioni di vaccinazione ed eventuali terapie con farmaci vengono eseguite sotto il controllo stretto delle autorità veterinarie competenti.

I vuoti dei prodotti utilizzati, classificati come rifiuti pericolosi, vengono raccolti e conservati in azienda in contenitori appositi e sono consegnati a ditte autorizzate allo smaltimento di tali materiali.

In azienda si conservano, sia i registri di stalla previsti dalla Legge, sia il registro dei rifiuti pericolosi.

I prodotti utilizzati nelle operazioni di disinfezione, pulizia sono autorizzati e registrati per tali operazioni.

L'azienda non produce altri rifiuti in quanto gli eventuali contenitori dei prodotti acquistati sono gestiti come vuoto a rendere.

Durante la gestione dell'allevamento le aree ed i piazzali esterni ai ricoveri non sono utilizzati per lo stoccaggio all'aperto dei lettimi o materiali pericolosi.

Le uniche attività che possono imbrattare tali superfici sono le operazioni di trasporto degli animali, delle materie prime e degli effluenti palabili in ingresso ed in uscita dal centro aziendale.

3. ENERGIA

L'azienda ha bisogno di produrre calore negli ambienti di allevamento per il riscaldamento delle prime fasi di stabulazione degli animali, in particolare nella stagione invernale.

Per questa operazione viene utilizzato un impianto a combustione di GPL .

Gli impianti a servizio dell'allevamento (illuminazione, ventilazione, raffrescamento, distribuzione acqua e mangimi, macchine per la pulizia, usi domestici e dei servizi) utilizzano la corrente elettrica acquistata dal fornitore esterno.

L'allevamento costruito agli inizi degli anni '70 adotta tecniche tradizionali di riscaldamento; tuttavia la tipologia costruttiva obsoleta con ampi volumi, ottimali per il benessere animale con ventilazione naturale, non garantisce l'efficiente utilizzo dell'energia termica. Ai fini del calcolo è stata considerata il totale di gas acquistato, non conteggiando le rimanenze. Conseguentemente il consumo di energia termica per unità animale stabulata è da considerare eccedente la media.

4. PRELIEVO IDRICO

L' impianto utilizza l'acqua del pozzo soprattutto per la necessità di abbeverare gli animali; questo consumo idrico rappresenta il volume maggiore dei consumi totali annui.

Per ordine di importanza poi abbiamo il consumo per il funzionamento di un impianto di raffrescamento dell'aria utilizzato nella stagione estiva, in particolare nelle giornate più calde, i consumi dei servizi e dei locali accessori e quelli utilizzati nelle operazioni di lavaggio delle superfici interne alla fine di ogni ciclo.

La tipologia dell'allevamento con volumi dimensionati per la ventilazione naturale (ormai pratica obsoleta) richiede degli adattamenti per surrogare l'efficienza degli impianti di raffrescamento attualmente utilizzati dagli allevatori. Nelle giornate estive l'allevatore utilizza per l'abbassamento della temperatura interna delle stalle, una tecnica di distribuzione d'acqua sul tetto dei ricoveri con l'impiego di irrigatori.

Per ridurre la quantità della massa idrica, l'azienda limita l'uso di tale tecnica nelle giornate particolarmente calde e per periodi limitati. Inoltre nei periodi estivi, modifica la durata dei cicli e riduce gli accasamenti.

5. EMISSIONI

5.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera si realizzano quando la ventilazione naturale e/o artificiale portano all'esterno dei locali di allevamento l'aria interna sia per fornire agli animali condizioni di benessere ambientale sia per le funzioni di ricambio per il raffreddamento ambientale estivo.

La ventilazione interna ha anche una funzione importante di asciugatura delle lettiere.

Se queste fossero lasciate inumidire eccessivamente dalle deiezioni, aumenterebbero notevolmente l'emissione di ammoniaca, che è un gas tossico per animali ed addetti e rappresenta la componente maggiore delle emissioni totali.

Per aumentare l'efficienza di asciugatura delle lettiere, regolarmente si opera meccanicamente per rivoltarle e renderle più permeabili all'aria.

Non si sono adottati finora sistemi di monitoraggio delle emissioni.

In atmosfera vengono emessi prodotti in forma gassosa e polverulenta, i primi vengono prodotti nella fase di allevamento e di raccolta, mentre le polveri sono emesse prevalentemente nella fase di allevamento in quantità modesta. Pertanto l'azienda non applica alcuna protezione.

Per il contenimento di tali emissioni gassose vengono prese le precauzioni nella gestione delle lettiere di allevamento, mantenendole aerate e asciutte e contenendo i tempi che trascorrono tra la raccolta e la successiva utilizzazione agronomica che comunque prevedono un rapido interrimento dei reflui sulla base delle migliori tecniche disponibili e della usuale buona pratica agricola.

5.2 Emissioni in acqua

Non vengono prodotte emissioni nei corpi idrici.

5.3 Emissioni sonore

Le attività di allevamento e di gestione aziendale non producono emissioni sonore rilevanti.

In ogni caso la distanza dell'impianto dalle civili abitazioni e dagli altri fabbricati produttivi o di servizio sono tali da non provocare disturbi sonori.

5.4 Rifiuti e deiezioni animali

I rifiuti che si originano dall'utilizzo di farmaci e di vaccini vengono conservati e smaltiti a norma di legge a mezzo di ditte specializzate, mentre gli animali morti vengono raccolti giornalmente, rimangono a disposizione degli eventuali controlli delle autorità sanitarie ed a fine ciclo sono smaltiti da aziende specializzate. Lo stoccaggio si realizza in spazi chiusi con divieto di accesso per evitare contaminazioni fisiche ed ambientali. La lettiera è ceduta previa documentazione fiscale con costo a carico dell'azienda agricola per la trasformazione in fertilizzante.

6. SISTEMI DI ABBATTIMENTO/CONTENIMENTO

La principale emissione ambientale dell'allevamento è rappresentata dall'ammoniaca che come gas proviene dalle feci animali e dalle lettiere che le raccolgono.

Come abbiamo già anticipato precedentemente le pratiche più importanti per il loro contenimento sono:

- l'alimentazione dei polli per fasi di crescita;
- il mantenimento di lettiere asciutte e ventilate durante le fasi di allevamento;

7. BONIFICHE AMBIENTALI

Non pertinente.

8. STABILIMENTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE

Non pertinente.

9. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO

Miglior Tecniche Disponibili adottate:

- Aggiornamento tecnico degli operatori;
- Registrazione dei consumi di energia e di materie prime del processo produttivo;
- Controllo costante e periodico degli impianti, delle condizioni di salute e di benessere degli animali allevati;
- Programma di manutenzione degli impianti e delle attrezzature per la distribuzione dei mangimi, dell'acqua e di tutte le apparecchiature per la regolazione delle temperature e dell'atmosfera interne agli impianti;
- Contenimento dei consumi di acqua;
- Contenimento dei consumi energetici;
- Alimentazione per fasi;
- Contenimento delle emissioni con pratiche che possono ridurre le emissioni di ammoniaca delle lettiere nelle fasi di allevamento.